

*rusciti* di Polonia diedero gravi danni ai paesi turchi presso Varna, asportando gran numero di animali e uccidendo o catturando 200 turchi (v. n. 135).

**135.** — 1587, Giugno 3. — c. 160 t.<sup>o</sup> — Brano simile al n. 134. Arrivò a Costantinopoli Cristoforo Gensech ambasciatore di Polonia, che confermò al bailo i fatti esposti nel detto n. 134, aggiungendo disporsi quel regno alla difesa ed esagerando le forze in armi (v. n. 136).

**136.** — 1587, Luglio 23. — c. 161. — Brano simile al n. 134. Si comunica dal Mar Nero che i cosacchi banditi bruciarono un castello dei Turchi detto Ussia ai confini fra la Polonia e la Tartaria (v. n. 135 e 137).

**137.** — 1587, Luglio 30. — c. 161. — Brano simile al n. 134, che annuncia la presa di Bender, ai confini della Russia, per parte dei Cosacchi (v. n. 136 e 138).

**138.** — 1587, Agosto 5. — c. 161. — Brano come al n. 134. Conferma la presa di Ussia, di Bender i Cosacchi occuparono solo i borghi, resistendo il castello; la Porta manda alcuni legni con 500 giannizzeri.

**139.** — 1587, Settembre 12. — c. 172 t.<sup>o</sup> — Il cardinale Montalto (Alessandro Peretti) all' arcivescovo di Capua nunzio a Venezia (in volgare). Gli comunica che a richiesta dell' ambasciatore veneto il papa accordò che possano essere arrestati nelle chiese e nei luoghi sacri coloro che vi fanno scommesse sull' elezione dei magistrati.

Data a Roma.

1588, Novembre 10. — V. 1576, Agosto 3, n. 38.

1589, Febbraio 20 (m. v.) — V. 1576, Agosto 3, n. 38.

1592, Marzo 24. — V. 1581, Gennaio 23 (m. v.), n. 100.